Scritto da Red.
Venerdì 18 Novembre 2016 13:55



AVELLINO – Il pronto ed efficace intervento degli agenti della polizia di Stato di Avellino ha salvato la vita di un giovane di 19 anni. I genitori del ragazzo si erano recati presso l'ufficio denunce della questura in uno stato di visibile angoscia per segnalare che temevano che il figlio – il quale da circa mezz'ora si era allontanato dall'abitazione a bordo dell'auto della famiglia – stesse per suicidarsi. Imploravano, quindi, un intervento immediato degli agenti per scongiurare il terribile evento. Aggiungevano che il giovane da qualche tempo era in uno stato di sofferenza psico-fisica a causa di una difficile relazione sentimentale con una ragazza.

Immediatamente iniziavano le ricerche secondo il collaudato protocollo operativo della polizia. Contemporaneamente, avendo appreso che l'auto in possesso del giovane era dotata di un antifurto satellitare, i poliziotti si adoperavano per localizzare il veicolo tramite il Gps. Dopo qualche minuto la sala operativa era in grado di fornire le coordinate del luogo in cui si trovava l'auto; era nei pressi di via Macchia, nell'immediata periferia del centro urbano. Gli agenti, dando vita ad una vera e propria corsa contro il tempo, individuavano il luogo segnalato dal satellite, ma, a causa di un'interruzione del transito veicolare per lavori di manutenzione al manto stradale, erano costretti a procedere a piedi. Utilizzando una torcia elettrica attraversavano un sentiero interpoderale che conduceva in aperta campagna. Dopo un po' di cammino scorgevano finalmente l'auto; nell'oscurità e nel silenzio era stata individuata anche grazie al fatto che aveva il motore acceso. Nell'abitacolo giaceva il corpo del giovane, apparentemente privo di vita, con la cintura dei pantaloni in cuoio avvolta intorno al collo e al poggiatesta del sedile.

Gli agenti immediatamente scioglievano la cintura e, constatati l'assenza di respiro e di battito al polso, eseguivano le manovre di rianimazione, secondo le tecniche apprese nei corsi di formazione promossi dalla polizia di Stato per il primo intervento di soccorso: massaggio cardiaco e respirazione bocca a bocca. Nel contempo chiedevano l'intervento dei sanitari del 118. I quali, giunti sul posto, riscontravano che l'azione rianimatoria degli agenti aveva sortito effetto positivo, in quanto il cuore del ragazzo aveva ripreso a battere sia pure in maniera flebile. Quindi, l'aspirante suicida è stato trasportato presso il pronto soccorso del Moscati, dove è stato ricoverato, ma non in pericolo di vita.